

Copiapó 30, giugno 2008

Un saluto caloroso a tutti: frati, giovani in formazione, familiari, amici, gruppi missionari e benefattori.

Alla fine di questo mese antoniano vengo a voi con uno scritto per raccontarvi quello che ho visto in questo tempo e come il Santo di Padova ci è stato vicino.

Come tutti sapete, la cappella dove opero è dedicata a s. Antonio e in questo mese abbiamo cercato di presentare la vita del santo alla gente del Borgoño. Con la commissione che anima la vita ordinaria della cappella abbiamo proposto alla comunità cristiana delle veglie di preghiera, attività per bambini e adulti, serate ricreative, momenti formativi tutto con un riferimento esplicito alla vita del Santo.

Le varie proposte sono iniziate il primo di giugno; essendo domenica le signore *de la ayuda fraterna* (il gruppo che si occupa della carità) hanno organizzato una *completada*, in altre parole vendita di panini imbottiti con un wurstel e verdure per sovvenzionare la spesa del salone multifunzionale che stiamo realizzando. Come ho scritto altre volte in questo settore di periferia e molto disagiato, attualmente non c'è un luogo ampio e dignitoso dove la gente si possa incontrare per le varie attività del quartiere. Il salone che stiamo pensando non servirà solo per attività religiose legate alla cappella, ma desideriamo che serva anche per attività laiche come incontri di quartiere o iniziative a carattere sociale. È vero che come frati abbiamo deciso di aiutare questa gente, ma allo stesso tempo è bello e importante vedere come la popolazione del posto desideri partecipare, per quello che può, alla raccolta fondi. Terminata la vendita di panini alla messa domenicale della sera abbiamo chiesto a s. Antonio la sua protezione per il lavoro che stiamo per iniziare. È stata l'occasione per presentare al Signore durante l'offertorio i disegni del progetto e la documentazione necessaria per poi inoltrarla al comune per i vari permessi. Alla fine della messa l'architetto ha illustrato alla gente il progetto in tutta la sua struttura, salone multifunzionale, parcheggio, campo da calcio, docie... È stato un momento di preghiera e di gioia grande per la gente povera di Borgoño-Lautaro; finalmente dopo tanto tempo e lavoro, si è giunti a una tappa importante del lavoro: tutta la documentazione è stata presentata al comune per il via definitivo ...che il Signore ci aiuti e s. Antonio ci protegga in questo lavoro!

Nei giorni che sono seguiti fino ad arrivare alla festa di s. Antonio tutti i giorni abbiamo celebrato la messa con tredicina inclusa. Particolarmente partecipate le serate dove hanno presieduto la messa i vari frati. Tutta la comunità religiosa è stata presente in una o in un'altra circostanza: Fr Maurizio, nostro parroco, ha presieduto la messa per la comunità, fr. Enrico la messa per gli anziani dove ha anche amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi e infine fr. Christian la messa animata dai giovani del settore. La domenica otto giugno abbiamo fatto la processione con la statua del santo e la benedizione dei bambini. Un momento di preghiera e di festa; tanti sono stati i piccoli che hanno desiderato ricevere la benedizione del Signore per intercessione di s. Antonio.

Il tredici giugno, giorno della festa del Santo, alla messa solenne la cappella era piena di gente e il coro per l'occasione ha animato la celebrazione in divisa ufficiale! Al termine della messa c'è stata la benedizione del pane e bacio della reliquia. Per la piccola comunità cristiana di Borgoño-Lautaro è stata una serata ricca di emozioni, di significato anche perchè erano presenti alcuni rappresentanti dei vari settori della nostra parrocchia (chiesa san Francesco, capella santa Clara, settore missionario). Tutti insieme abbiamo lodato il Signore per il dono di s. Antonio, il Santo che veramente tutto il mondo ama!

Altra bella e riuscita attività che desidero condividere con voi è stato il pomeriggio di festa e formazione per bambini, giovani, animatori e catechisti realizzato il sabato 21 giugno. In molti ci siamo ritrovati alla cappella alle quattro del pomeriggio e dopo aver dato il benvenuto ai vari ospiti giunti dai settori della nostra parrocchia abbiamo iniziato le attività con un momento di preghiera e di lode. Dopo una breve introduzione su chi è la persona santa, da parte della responsabile della catechesi, ci siamo divisi in gruppi; i bambini e ragazzi hanno realizzato la loro attività nella cappella trasformata per l'occasione in salone e i giovani e adulti in tre sale distinte. Tutti eravamo chiamati a realizzare (i ragazzi disegnando e i grandi drammatizzando) alcuni miracoli di s. Antonio. I piccoli dovevano far lavorare la fantasia usando matita e colori scegliendo tra alcuni miracoli facili da disegnare (es: il miracolo della mula, quello dei pesci, ...). I grandi invece dovevano drammatizzare altri tre miracoli un po' più impegnativi e in particolare: quello del marito geloso che pugnala la moglie, il bimbo ustionato nella pentola d'acqua bollente e per ultimo del neonato che parla per difendere la mamma accusata di tradimento dal marito geloso. Fuori programma c'è

stata la drammatizzazione del gruppo giovani che ha messo in scena il miracolo del giovane che si taglia il piede. Tutti (anche il p. Enrique) dai piú piccoli ai piú anziani ci siamo impegnati e abbiamo lavorato al meglio per far sì che la serata fosse un momento non solo formativo, ma anche di festa. In modo particolare, contenti i bambini che sono stati premiati, però tutti hanno partecipato alla competizione con passione entusiasmo e con il desiderio di vincere. Non vi dico come hanno drammatizzato i genitori, catechisti i vari miracoli del Santo (vedete le foto nel sito [www.viviamaspera.kt](http://www.viviamaspera.kt)).

Abbiamo desiderato terminare il mese con una messa di rendimento di grazie e in questo contesto vi ho ricordati tutti voi cari familiari, amici e benefattori. Una messa per dire grazie al Signore della sua presenza reale in mezzo, presenza tangibile. Una presenza quella di Gesù che ci riempie di gioia, una gioia piena e vera. Certo le difficoltà, i problemi, le fatiche ci sono e ci saranno sempre, ma il sapere che lui è con noi e non ci lascia soli ci riempie il cuore di speranza. Un grazie poi a s. Antonio, grazie per la sua intercessione e protezione, grazie per la sua generosità (in realtà è la vostra generosità fatta in nome di s. Antonio). Grazie a lui e voi noi possiamo dar vita a tante iniziative in favore della nostra simpatica gente.

Che dirvi di questa messa, una messa semplice dove tutta la comunità parrocchiale era presente. Unica realtà presente che non era del settore, ma della parrocchia era il coro. Sono venuti ad animare la messa il gruppo dei *madrugadores* (formato da soli uomini, gruppo che si ritrova due volte al mese per celebrare la messa e un momento formativo; il tutto di buon mattino, per questo si chiamano *madrugadores*).

Per terminare questo scritto desidero condividere con voi un'altra iniziativa dove il protagonista è sempre s. Antonio. Dovete sapere che da quest'anno sono cappellano di un liceo della città (dove ci sono bambini-ragazzi che frequentano dalla scuola materna fino alle superiori), e con i bambini della scuola materna e di prima elementare (qui si chiamano *prekinder, kinder y I basica*) abbiamo organizzato una mattinata di attività giochi scenette per conoscere s. Antonio patrono dei bambini.

A dire il vero se i bambini erano interessati alle varie proposte formative le maestre erano appassionate nel conoscere la vita del Santo. Per tutta la settimana sono stati presentati ai bambini dei temi che riguardavano la vita del Santo e il tutto si è concluso con una mattinata dedicata a s. Antonio. I piú piccoli con in testa una maestra, hanno drammatizzato il miracolo dei pesci, i piú grandicelli hanno disegnato alcuni miracoli e episodi della vita del Santo. Naturalmente nella preghiera conclusiva non è mancato l'affidamento a san Antonio di tutti bambini, la benedizione dei 350 piccoli "mostriciattoli" e la consegna del pane di san Antonio. (vedete le foto nel sito [www.viviamaspera.kt](http://www.viviamaspera.kt))

Che dirvi ancora al termine di questa lettera tutta antoniana e alla fine di questo mese celebrato seguendo gli insegnamenti di s. Antonio. Posso dirvi che sono contento, meravigliato e pieno di gioia nel notare che anche se lontano da Padova, Antonio è sempre il Santo cercato dalla folla, amato da tutti, e stimato dalla gente umile e povera; stimato e cercato per la sua vicinanza, per la sua presenza nella vita di tutti i giorni. Antonio mi insegna a vivere l'umiltà, la serenità, la pace. Nella sua testimonianza di sequela a Gesù Antonio mi insegna a dar spazio e tempo alla Parola di Dio, a far mio il messaggio d'amore che Gesù ci ha portato. Antonio con sapienza e saggezza mi indica che solo Gesù è il vero Pane che sazia tutte le mie attese, sogni e speranze missionarie. Anche qui da noi, nonostante la realtà sia diversa e ci sia anche un altro stile di vita, Antonio è sempre lo stesso: ama i piccoli, i poveri quelli che non contano agli occhi del mondo, la sua parola di speranza è rivolta ai dimenticati a tutte le persone che vivono nella quotidianità e spesso sentono il peso e la fatica di guadagnarsi il pane quotidiano. Bella la testimonianza di Antonio, bella la sua missione! La sua missione era di stare con Gesù per stare con la gente, con i semplici, i poveri, gli abbandonati!

In questo mese, devo dirvi la verità cari amici che ho sentito forte dentro di me il desiderio di seguire l'esempio di Antonio: ascoltare chi non ha voce, stare con le persone che desidererebbero parlare, ma la voce non gli sale dalla gola per molti motivi; motivi spesso non chiari o nascosti nelle pieghe della storia personale di ciascuno di loro, motivi come: la paura, la timidezza, un senso di impotenza perché il sistema globale è piú grande e forte delle povere, deboli e drammatiche situazioni che vive questa gente. Credo che la nostra umile, semplice e a volte stanca testimonianza di frati inseriti in questo contesto desertico e polveroso fa rivivere alla gente il messaggio di s. Antonio e anche oggi, come secoli fa il Santo si fa vicino con una parola di speranza, con un gesto d'affetto, con un aiuto concreto. Cari amici grazie e ....

**per tutto il bene che fate il Signore vi benedica, vi custodisca da ogni male, vi doni la pace del cuore.  
paz y bien fr. Tullio**

